

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343 (notte) 4957972
Guardia medica	475674-112 314
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied adolescenti	860606
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
456741	
Ospedali:	
Policlinico	4462341
S Camillo	5310066
S Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S Filippo Neri	3306207
S Pietro	36590168
S Eugenio	5904
Nuovo Reg Margherita	5844
S Giacomo	67261
S Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odonoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto:	
Publici	7594568
Tassisti	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Servizio guasti	182
Servizio porta	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto 112 ascolto tossicodipendenti, alcolismo	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444

Altri	
Uff. Ugenti Atac	5921462
SAI E R (autolinee)	4695444
Marozzi (autolinee)	490510
Pony express	460351
Cy cross	3309
Azi. (autoleggio)	851652/8440890
Horze (autoleggio)	47011
Horze (autoleggio)	547991
B. cinoglog	6543394
CPI (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	
Ludovisi via Vittorio Veneto	
(Hotel Excelsior e Porta Princia)	
337809 Canale 9 CB	
Parolog a consulerza	
teleton ca	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Color 13 piazza Colonna v.a	
S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia v.a	
Flaminia Nuova (fronza Vignia Stellut)	
Ludovisi via Vittorio Veneto	
(Hotel Excelsior e Porta Princia)	
337809 Canale 9 CB	
Parolog a consulerza	
teleton ca	389434

Dal Texas i «Dri»: l'importante è accelerare

MASSIMO DE LUCA

L'hardcore-punk è un genere musicale la cui fruizione perlopiù avviene in un'atmosfera di quasi esclusiva riservatezza ai frequentatori dei centri sociali che da tempo lo diffondono con rabbiosa ostinazione. Quindi un filone che si colloca al di fuori dei circuiti commerciali conservando una sua purezza e da cui però sono uscite formazioni che ormai fanno parte della storia del rock a tutto tondo come gli «Husker Du» o i «Black Flag».

I molti «guagli» di questo sound per una volta, si sono incontrati in uno spazio più «ufficiale» in occasione del concerto dei «Dirty Rotten Imbeciles» al Tenda a Strisce. I quattro «sporchi» originari del Texas ma californiani d'adozione, stanno assieme da parecchi anni e sono stati tra i primi, con i «Suicidal Tendencies», ad aver effettuato un'operazione di crossover tra le sonorità hardcore e il trash-metal più grezzo.

Sono in molti a credere che proprio questo miscuglio tra punk e metal sia uno dei possibili sbocchi futuri del rock, anche se non mancano denigratori che ne contestano la ripetitività. I Dri non sembrano troppo presi dalla diatriba il loro scopo principale è suonare ad altissimo volume e nella maniera più violenta possibile.

E la serata al Tenda a Strisce ha offerto un turbinio di sonorità violente prima con il gruppo-spalla «Corrosion of Conformity» e poi naturalmente con la band texana. Le canzoni di questi ultimi tutte brevissime secondo la vecchia regola del punk sono caratterizzate da repentini cambi di ritmo, da accelerazioni improvvisate. Per questo motivo l'elemento catalizzatore del quartetto è sicuramente il nerboruto batterista che picchia come un forsennato sui suoi tamburi per tutta la durata del set. Non è da meno il cantante che si è confermato indomito animale da pakoscenico supplendo alle non eccelse doti vocali con una carica enorme, e il pubblico lo ha ripagato scatenandosi in una danza devastante, ininterrotta e con qualche «confuso» Saranno anche «sporchi», marci, imbecilli e magari non originali, ma i quattro Dri dal vivo, sono davvero incontentabili.

Intervista al sassofonista e compositore Maurizio Giammarco

Jazz e «fusion», le demarcazioni

La fusion, il jazz elettrico possono essere considerati come «genere» o semplicemente assumono valore in quanto etichette di mercato? E ancora, esiste una scena romana che sviluppa questi temi sonori attraverso la commistione di jazz e rock? Quali sono le differenze tra questi stili apparentemente così vicini? Cercheremo di scoprirlo attraverso incontri con i protagonisti. Il primo intervento è di Maurizio Giammarco.

DANIELA AMENTA

È uno degli artisti più noti ed apprezzati nel firmamento jazzistico europeo Maurizio Giammarco, sassofonista tenore e soprano per quanto ancora molto giovane ha scritto durante la sua lunga intensa carriera alcune delle pagine più valide ed innovative nella storia del jazz italiano contemporaneo. Nell'84, assieme a Roberto Gatto (con il quale collabora dal '76) fonda i «Lungomano» che come egli stesso ebbe a dire rappresentavano l'urgenza di sviluppare un discorso che pur nascendo da una base jazzistica rimandasse ad un territorio vergine dell'immaginario, perché «in questo piccolo viaggio nel mondo della fusion, del jazz elettrico o della musica di transizione che mescola ritmi e spunti sonori estremamente diversificati, Maurizio Giammarco rap-

questa stesura si propongono degli assoli che a livello linguistico provengono dal jazz.

E cosa si intende, invece, per jazz elettrico?

Beh! Il jazz elettrico è un termine che origina da uno stile che negli anni '70 veniva definito come jazz-rock e che identificava, tra gli altri, i Weather Report o lo stesso Miles.

Ma dal punto di vista forma-

le, quali sono le differenze che intercorrono tra fusion e jazz elettrico?

Per ciò che riguarda considero il jazz elettrico come una musica fortemente imparentata con gli stili del jazz e che semplicemente utilizza sonorità e strumenti del rock. Mentre invece per fusion si intende un genere di impostazione rock a livello di struttura che prende

prestito spunti linguistici del jazz. Questa potrà essere una linea di demarcazione per quanto estrema rimane labile tra le due cose.

Dunque nella fusion manca, ad esempio, l'improvvisazione?

No, esiste ma è molto strutturata. L'improvvisazione nella fusion manca di quella qualità esistente invece nel jazz e che è l'interplay tra i musicisti. A mio parere realizzare dei «solisti» di una base ritmica, «latina» è piuttosto noioso sia da produrre che da ascoltare. Per cui la fusion rischia di diventare se già non è diventata, un «clone» di ciò che in America chiamano «elevator music», ovvero musica per ascensori. Un genere incomprensibile, un intrattenimento che non porta nessun tipo di problema. In questo senso lo detesto! In la maniera più assoluta la fusion.

Eppure ad stato trattato come uno dei protagonisti della fusion italiana.

Tutto ciò è accaduto o mio malgrado. Ribadisco che il «Lungomano» perché è a quella esperienza che qui si riferisce, proponevano a 12 o semmai jazz elettrico. L'impostazione del gruppo era assoluta spazio all'«interplay», all'avventura tra a «cadeva

estemporaneamente» nell'attimo in cui si suonava. E questo ha a che fare con il jazz, non con la fusion dove al contrario la fusione è assai organizzata.

E allora la fusion può essere considerata come un fenomeno datato?

Se esiste una possibilità di sviluppo nella fusion è a livello di scrittura, negli arrangiamenti cioè. In realtà, questo fenomeno mi sembra già concluso da tempo.

Ma è, altresì, indubbio che alcuni jazzisti abbiano utilizzato questo genere come un mezzo per far presa su di un pubblico più ampio...

Si è capito che alcuni musicisti colti abbiano adoperato la fusion per trovare degli sbocchi di vendita nel mercato discografico. E mi pare che questo sia accaduto soprattutto in America. Qui da noi o più in generale in Europa, è un fenomeno che ha attecchito solo di stuggita, lo non penso dati alla mano che esista un pubblico di «scrittori» di questo genere. Quel migliaia di copie in più vendute con i dischi del «Lungomano» rispetto ai prodotti jazz in genere credo siano andate ad una fetta dei giovani che si occupa di musica di transizione non agli appassionati della fusion.



Maria Teresa Imseng e Alberto di Stasio in «Il pellicano», sopra il sassofonista Maurizio Giammarco.

Nuovi compositori italiani e russi, scontro al Circeo

ERASMO VALENTE

C'è un solo modo di rendere contemporaneo un Festival quale che sia quello di farlo nascere come riflesso della realtà. È intanto, il merito del Festival Pontino di musica giunghia alla XXI edizione. Si inaugura il 4 giugno, a Latina, organizzato e realizzato dal Campus Internazionale di Musica, di cui è benemerito promotore Riccardo Cerocchi, con la presidenza di Goffredo Petrassi la consulenza di Marino Borlotolito. Molte «cose» sono successe con la «pre-strojka» in Urss ed ecco il Festival prontissimo, a volere avere un riflesso in campo musicale. Dieci anni fa nel 1981, ci fu un'edizione «sovietica» del Festival ma i «dieci» anni dopo punta sull'indomani della «pre-strojka». I primi due giorni del Festival sono sovietici. Figurano in programma due concerti e una giornata di incontro sui problemi della musica con compositori concettuali musicologi giunti da L'Urss.

Accadimenti luttuosi nella cultura musicale italiana trovano anch'essi un premuroso segno nel cartellone del Festival. Due sono anche i concerti dedicati ad autori italiani (6 e 7 giugno, Abbazia di Fossanova a Priverno). Il primo si apre con una pagina di Armando Gentilucci, recentemente scomparso, intitolata «Al Teatro del Tempo». Seguono donazioni di Pennisi, Soccio, Donadoni e Barattelli. Il secondo, dopo musiche di Fedele, Solbiati, Scogna, Vándor e Clementi, si conclude con «Camminantesper due violini e interventi elettronici di Luigi Nono. Nella giornata del 7 si svolgerà anche un seminario sul «Libro musicale in Italia», diretto da Luigi Pestalozza. Il tutto si configura come prezioso «preludio» alla grande stagione didattica e concertistica (corsi di perfezionamento a Sermoneta), che prevede, tra il 29 giugno e il 28 luglio, tredici manifestazioni nei tradizionali spazi cari al Festival Sermoneta, Latina Priverno.

Canoa musicale fa naufragio in mezzo al lago

MARCO SPADA

Parleremmo volentieri del concerto di musica contemporanea tenuto al Teatro Ghione in chiusura della rassegna dedicata agli autori italiani della cooperativa «La Musica». Basterebbe aver sentito della musica. Ma nel calderone consuetudinario, presenti al gruppo «E» di Milano la protagonista - la musica - brilla per assenza. Il disperante di attrezzature elettroniche di sistemi «live», e l'impegno di alcuni validi esecutori non sono riusciti a coprire la pochezza di fondo dei pezzi presentati. Non si parla dei brani per strumento solista (violini, viola o flauto basso con o senza «sporcature»), che i propongono sonorità ed effetti tecnici ampiamente indagati in passato, di cui oggi l'orecchio e la mente sono più che mai sazi (la «Cadenza» di Varior brilla tuttavia sugli altri per musicalità).

Stupisce ed irrita molto di più l'uso disinvolto di taluni del mezzo elettronico, chiamato a sopprimere ad una reale mancanza di idee «di progettazione». Non più di una provocazione è sapere che in «Ri-



III APPUNTAMENTI

- Salviamo la Raimondi** Nuove iniziative contro il degrado della scuola elementare di via Odescalchi (Torre Maricello). Oggi alle ore 11 concerto di poesia in musica di Piero Schiavoni. In programma suggestive canzoni su testi poetici di Dante, Petrarca, Poliziano, Belli e Pascoli.
- Antropologia della comunicazione visuale** Il libro di Massimo Canavacci viene presentato oggi ore 12 presso la libreria «Il Monte Analogo» di Via del Cinque.
- Alfredo Bernacchi** La personale del fotografo si inaugura oggi ore 17 presso il Fotogramma di V. di Ripetta 153 in visione da lunedì a venerdì ore 17-20.
- Trekking in Urss** Dieci giorni sulla catena di Baj Sun, propaggine meridionale del Pamir, nel cuore dell'Uzbekistan sovietico. È organizzato dall'Associazione «Le Montagne/Iniziativa» il primo dal 10 luglio, il secondo dal 9 agosto. Oggi ore 20 presso la sede dell'Associazione Via Marconio Colonna 44 si terrà una proiezione di diapositive e video sul trekking. (Ingresso gratuito).
- L'evento polifonico su «L'ecclissi ha portato il vento»** testo poetico di E. Tera di Benedetto domani ore 17-30 al Teatro dell'Orologio via de' Filippini 17a. Intervengono Conte Milanese introduce Caldarelli musica di Di Martino.
- «Aspadoprospektivo 2000»** Convegno organizzato dall'Aspad (Ass. diplomatici istituto aeronautico De Pinedo) e oggi ore 9-30 presso la sala Seraphicum di via del Seraglio 1 (Roma Eur). Relazioni e numerosi interventi.
- Un artista allo specchio** Le maschere il mito l'avventura Salvatore Martino attore e poeta presentato da Maria Jastoti oggi ore 21 all'Associazione «Annuncie» via La Spezia 48a.
- Dark room** È il titolo dell'ultimo spettacolo organizzato dal Circolo Mario Meli per oggi ore 22. V.le Ostiense 202.
- Incontri mercoledì** Oggi ore 17 alla Piazzina Corsari di Villa Pamphili (ingresso 5.000 lire) spettacolo di teatro del libro «Donne a Gerusalemme» Intervengono Raffaella Lambertini Giancarla Codignani Marina Rossanda e Luisa Morgantini. Segue recital di Prudencia Molero.
- Tutela salute mentale** Coordinamento presso palazzo Valentini (via IV Novembre) domani dalle ore 9-30 in via Comunicazioni di Lo Sazio Visco Nicolini Giancarina Gabriele Gruppo lavoro progetto Enaip Dam Usi Rm/12 Smargiassi Coop «Il Punto» Coress Di Leo, Coop Garp quindi tavola rotonda. Coordina Fausto Antonucci.
- Monti Enrici Lugo** per una escursione organizzata da «Amici della Terra» domenica partendo da Prato di Campitelli con attraversamento di spettacolari faggete e raggiungimento della panoramica vetta Pizzo Deta (2041 m). Iscrizioni presso la sede di P.zza Sforza Cesarini 28 (65 44 844 - 58 68 289 - 68 75 308).
- Accademia spagnola** Mostra delle opere dei titolari di borsa di studio. Da oggi (inaugurazione ore 20) presso la sede accademica di piazza S. Pietro in Montorio 3 (esposizione fino al 25 giugno ore 10-20).
- Incontro con Gianni Sani** Esposizione e video proiezione dell'artista in programma domani ore 17 al Laboratorio di arte contemporanea a «La Sapienza» (Palazzo del Rettorato) piazza Aldo Moro 5. Mostra aperta da lunedì a sabato ore 10-13 giovedì anche 15-19 (fino al 23 giugno).
- Il muro di Berlino e il crollo** L'Islam si scontrerà con la crisi. Dimetri Delmas, autore di «L'islam e la politica» intervista Giulio Salerno, coautore con Mikis Theodorakis di «Elites ritovene e bourgeois» oggi ore 18 c/o studio Officina d'arte, via de' Marsi 53.
- «La storia del sogno e il nostro divenire etico»** La presentazione del quaderno di lavoro a cura del Centro documentazione donna di Firenze avviene venerdì ore 21 presso il Centro Virg via Woolf (gruppo A) via S. Francesco di Sales 1/A. Intervengono Gabriella Buzzatti Isabella Genarini Manuela Frare, Antonella Leone Antonella Lucarelli Rita Val e (l'ingresso è riservato alle donne).
- Emarginazione servizi e territorio** Tema di un incontro che il Dipartimento di scienze dell'educazione de «La Sapienza» ha organizzato per oggi ore 9-13 presso la Sala dei congressi di via Salaria 113. Interviene Tecco.
- Laurea honoris causa** Viene consegnata all'architetto Riccardo Krautheimer oggi ore 17 nell'Aula Magna dell'Università «La Sapienza».
- Tevere Nord** Oggi ore 11-45 presso la sede nazionale di Italia Nuova (Via Porpora 22) presentazione della mostra «Proposta per un parco fluviale urbano del Tevere Nord».

IL PARTITO

- FEDERAZIONE ROMANA**
- Sezione Torre Spaccata** ore 18 assemblea sugli insediamenti Iacc con A. Chiodi. **Sezione Cinghina** ore 18-30 attività su «Analisi del voto» con A. Zola. **Sezione Italia** ore 18 attività su «Analisi del voto» con R. Antonelli. **Sezione Campanelle IV Miglio** ore 18 attività su «Analisi del voto» con S. Micucci. **Sezione Decima** presso il Centro culturale Roma XII (v. a di Decima ang. via Sabatini) ore 18 attività su «Analisi del voto» con C. Fregio. **Sezione Monteverde Vecchio** ore 19 assemblea con il gruppo circoscrizionale con S. Dei Fattore. **Sezione Settecamini** ore 17-20 iniziativa sul referendum con M. Schina. **Villa Circonazione** presso la sez. Villaggio Breda ore 18 attività di tutti gli iscritti della sezione della circoscrizione con A. Scacco. **Sezione Nova Tuscolana** presso il Dopolavoro Fs di via Flavio Stilicone ore 17-30 manifestazione sul referendum con P. Mondani. **Cellula Credito** presso la sezione Campo Marzio ore 18 attività con L. Cosentino. **Sezione Ferrovieri** ore 16-30 Coordinamento Regionale del territorio con E. Montino. È convocato per oggi alle ore 17 presso la sez. Porta S. Giovanni in via La Spezia 79 attività sugli assidini. **PCI-Sinistra del club** raccolta delle firme per i referendum istituzionali in piazza Venezia dalle ore 17 alle 20. **Piazza Farnese** dalle ore 18 raccolta delle firme per i referendum istituzionali e per la legge sui tempi delle donne.
- COMITATO REGIONALE**
- Convocata per giovedì 31 maggio la Direzione generale e il gruppo regionale con il seguente ordine dei lavori: inizio ora 9 e per tutta la mattina oggi. In via del partito, anche in relazione alla formazione delle giunte. Proseguirà per tutto il pomeriggio dalle ore 16 con «Sanità» Ci riserviamo di pubblicare su «Unità» di domani il luogo presso il quale si svolgerà la riunione. Ore 15 presso sezione Ferrovieri (Esquilino) Coordinamento regionale Ferrovieri (Capozza Montino).
- Federazione Caselli** Area di ricerca di Frascati ore 13 iniziativa sul referendum Caccia e Pesticidi. Anzio ore 18-30 Cc.Dd. (Francavilla).
- Federazione Civitavecchia** Santa Marinella ore 20-30 prosieguo Cd. (Cungini Ranali). Sestini Labronchi.
- Federazione Frosinone** In Federazione ore 15 conferenza stampa sul referendum. Anagni ore 10 presso corso Vittorio Emanuele banchetto per referendum caccia e pesticidi. Ceccano ore 19 Cd. (Di Cosmo).
- Federazione Tivoli** Sant'Angelo Romano ore 20 Assemblea (Palmeri).

Il giardino storico nel Lazio: da paradiso a zona inquinata

ELA CAROLI

In una tomba etrusca di Tarquinia nota come la «tomba dei leopardi» è raffigurato un convito coppie sdraiate su triclini banchettano gioiosamente in un giardino. Il tema del «paradiso» - termine che nell'Oriente indicava appunto il giardino - era rappresentato come simbolo di vita eterna come i Eden per i cristiani. In versione più recente e assolutamente profana, i «dejeuner sur l'herbe» dipinti dagli impressionisti nel secolo scorso rappresentavano semplicemente la gioia di vivere su questa terra, ma la scena è sempre la stessa: il giardino.

In questi ultimi anni si è discusso molto sui temi di conoscenza catalogazione e tutela dei giardini storici italiani, ma alcuni concetti sfiorano o addirittura mancano nella eccitata collettiva. Facciamo un esempio a Bommarzo, il «bosco sacro» di Villa

del Rinascimento. Per discutere e programmare la tutela di questi preziosi beni «monumenti vegetali» di Italia, l'Adsi (Associazione di studio storico-italiano) e il Fai (Fondo per l'ambiente) hanno organizzato nei giorni scorsi un convegno su «Il giardino storico nel Lazio» svoltosi a Roma con un'appendice su Lago di Bolsena all'isola Bisentina paradiso ambientale e monumento insigne - la chiesa madre conserva le tombe dei Farnese - in cui studiosi di varie discipline hanno affrontato i problemi relativi agli indizi per la conservazione e il restauro di questi preziosi ambienti verdi.

Dalle relazioni illustrative a quelle operative e progettuali presentate da Pier Fausto Battaglini, Alessandro Tagliolini, Renato Bazzoni, Marcello Fagiolo, Paola Lanzara, Fulco Pratesi, Ippolito Pizzetti,

Lauro Marchetti, Isabella Barisi, Vincenzo Cazzato (che ha curato di recente un volume sulla «Tutela dei giardini storici») molti sono stati gli spunti di riflessione fra i relatori si è chiesta l'applicazione dell'art. 21 della legge 1089 di tutela dei beni culturali, che prevede una «fascia di rispetto» attorno al monumento in pratica nei pressi di un giardino storico (come anche per aree archeologiche e palazzi) ma di interesse storico-artistico) non possono esistere industrie in cementon, strade trafficate che portino inquinamento o altri elementi di manomissione che disturbino il godimento pubblico di quel bene artistico. Ma l'art. 21 applicato in molte città emiliane - viene ignorato o eluso. Quel paradiso romantico che è il giardino di Ninfa, vanta della nostra regione è contornato da discariche costruzioni abusive, cartellonistica invadente cave di pietra

Il pellicano di Strindberg dissangua i suoi figli

MARCO CAPORALI

È in scena al Beat 72 il pellicano di August Strindberg (traduzione di Luciano Codignola). Con Alberto di Stasio, Maria Teresa Imseng, Giuseppe Farnesi, Francesca Fenati, Regi e scene di Alberto di Stasio.

Il pellicano è un simbolo del sacrificio materno. Strindberg ribalta il concetto della tradizione in un'immagine femminile vampiresca, da madre causa di tutti i mali. È in un ordine interiore e psicologico che la tragedia si svolge rinunciando a ogni pretesa naturalistica e razionale. La scena innanzi tutto luogo della mente e di ciò che del presente viene rimosso negli atti sognanti di vite e carne. La famiglia universo onirico dell'immagine si può aggiungere a una bilancia dove i pesi si invertono da un lato. Se i pellicani di merito e qualcuno apre gli occhi

sono e stanze ulteriori abitate da sissurri e bruci e dall'incendio che si propaga con un intenso blu accompagnato dallo scoppio dei mobili altitudo via che in estasi si tramuta la consapevolezza di non poter esistere senza il supporto della memoria. Tra i più suggestivi è il finale del fuoco dove fratello e sorella bruciano un'apparenza divisa ma stretti nello spazio più profondo di un destino irrevocabile. Tutto lo schermo dell'inganno non resta che adeguarsi nel viaggio verso il nulla.

Tutti all'altezza del compito sonambulo vaganti nel territorio di luce sono gli interpreti del «Trattoria» dalla spettacolo e attrice Maria Teresa Imseng nel ruolo della madre e Giuseppe Farnesi e Francesca Fenati che con molti plici intonazioni danno voce ai due giovani figli ad Alberto di Stasio fedele alla natura equivoca e subdola del genere Act I.